

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale: EVOLUX

Codice commerciale: 210P

UFI: 6KNR-MK6K-P00U-4UMU

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Detergente per carrozzeria di autovetture e autocarri

Settori d'uso:

Usi industriali[SU3], Usi professionali[SU22]

Categorie di prodotti:

Prodotti per la cura e la manutenzione degli autoveicoli

Usi sconsigliati

Non utilizzare per usi diversi da quelli indicati

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

KIMICAR S.R.L. - 27040 Bosnasco (Pavia) Italy - Via Fabbrica, 1/C

Tel. (+39) 0385 272247 - Fax (+39) 0385 272240

<http://www.kimicar.it> - e-mail: info@kimicar.it

Email tecnico competente: renato.eisera@kimicar.it

Prodotto da

KIMICAR S.R.L.

Via Fabbrica 1/C

27040 Bosnasco (PV) Italy

1.4. Numero telefonico di emergenza

Centro Antiveleni Pavia: 0382 24444 - 24 h su 24

Tel. 0385/272247

Fax.0385/272240

Orario: dalle 8.00 alle 18.00 dal Lunedì al Giovedì - Dalle 8.00 alle 17.00 Il venerdì

Centro antiveleni, Centro nazionale d'informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri

Clinica del lavoro

e della riabilitazione, via Salvatore Maugeri, 10 - 27100 Pavia Tel. 0382/24444

Centro antiveleni, Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Granda, piazza Ospedale Maggiore, 3 - 20162 Milano -

Tel. 02/66101029

Centro antiveleni, Azienda ospedaliera "Papa Giovanni XXIII", tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e

farmacologia, piazza OMS, 1 - 24127 Bergamo - Tel. 800883300

Centro antiveleni dell'Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) di Verona sede di Borgo Trento,

piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126 Verona Tel. 800011858

Centro antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica, via Largo Brambilla,3 -

50134 Firenze

Tel. 055/7947819

Centro antiveleni, Ospedale pediatrico Bambino Gesù, Dipartimento emergenza e accettazione DEA, piazza Sant'Onofrio, 4
00165 Roma - Tel. 06/68593726

Centro Antiveleni - Policlinico Umberto I - V.le del Policlinico, 155 - 00161 Roma - Tel. 06/49978000

Centro antiveleni del Policlinico "Agostino Gemelli", Servizio di tossicologia clinica, largo Agostino Gemelli,8 -
00168 Roma
Tel. 06/3054343

Centro antiveleni, Azienda ospedaliera "Antonio Cardarelli", III Servizio di anestesia e rianimazione, via Antonio Cardarelli 9, - 80131 Napoli - Tel. 081/7472870

Centro antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria riuniti, viale Luigi Pinto, 1 - 71122 Foggia Tel. 800183459

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Pittogrammi:
GHS05

Codici di classe e di categoria di pericolo:
Skin Corr. 1A, Eye Dam. 1

Codici di indicazioni di pericolo:
H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318 - Provoca gravi lesioni oculari

Prodotto corrosivo: provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca gravi lesioni oculari, come opacizzazione della cornea o lesioni all'iride.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura conforme al regolamento (CE) n. 1272/2008:

Pittogrammi, codici di avvertenza:
GHS05 - Pericolo

Codici di indicazioni di pericolo:
H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Codici di indicazioni di pericolo supplementari:
non applicabile

Consigli di prudenza:

Prevenzione

P280 - Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

Reazione

P301+P330+P331 - IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.

P303+P361+P353 - IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia].

P305+P351+P338 - IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P310 - Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico...

Smaltimento

P501 - Smaltire il prodotto/recipiente in impianto di smaltimento autorizzato.



Contiene:
 sodio idrossido, tensioattivo non ionico, Etilendiammino tetracetico

Contiene (Reg.CE 648/2004):
 5% < 15% EDTA ed i Sali, < 5% Fosfonati, Tensioattivi non ionici

2.3. Altri pericoli

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

L'utilizzo di questo agente chimico comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del Dlgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio moderato" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso Dlgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.

Ad uso esclusivamente professionale

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non pertinente

3.2 Miscele

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo

Sostanza	Concentrazione [w/w]	Classificazione	Index	CAS	EINECS	REACH
Etilendiammino tetracetico sale sodico	> 10 < 20%	Met. Corr. 1, H290; Eye Dam. 1, H318; Acute Tox. 4, H332; STOT RE 2, H373 Limits: Acute Tox. 4, H332 25<= %C <50; STOT RE 2, H373 25<= %C <50; Eye Dam. 1, H318 %C >3; Acute Tox. 4, H302 25<= %C <50; Eye Irrit. 2, H319 1<= %C <3;	627-428-00-2	64-02-8	200-573-9	01-211948676 2-27
Sodio cumensolfonato	> 5 < 10%	Eye Irrit. 2, H319 Limits: Eye Irrit. 2, H319 %C >10;	ND	15763-76-5	239-854-6	01-211948941 1-37-0004
Tensioattivo non ionico	> 5 < 10%	Acute Tox. 4, H302; Eye Dam. 1, H318 Limits: Skin Corr. 1A, H314 %C >3; Eye Dam. 1, H318 %C >3; Eye Irrit. 2, H319 1< %C <3; Skin Irrit. 2, H315 1<= %C <3;	ND	68439-46-3	Polimero	NR
Glicole monoetileno	> 1 < 5%	Acute Tox. 4, H302;	603-027-00-1	107-21-1	203-576-3	01-211945

Sostanza	Concentrazione [w/w]	Classificazione	Index	CAS	EINECS	REACH
		STOT RE 2, H373				6816-28-
sodio idrossido	> 1 < 5%	Met. Corr. 1, H290; Skin Corr. 1A, H314 Limits: Eye Dam. 1, H318 %C >3; Skin Irrit. 2, H315 1<= %C <3; Eye Irrit. 2, H319 1<= %C <3; Skin Corr. 1, H314 %C >3;	011-002-00-6	1310-73-2	215-185-5	01-211945789-2-27-xxxx
Idrossietildenfosfonato sodico	> 1 < 5%	Acute Tox. 4, H302; Eye Irrit. 2, H319 Limits: Eye Irrit. 2, H319 %C >10;	ND	3794-83-0	223-267-7	01-211951039-1-53-xxxx

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione:

Aerare l'ambiente. Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben areato. In caso di malessere consultare un medico.

Contatto diretto con la pelle (del prodotto puro):

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.

In caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua.
Consultare immediatamente un medico.

Contatto diretto con gli occhi (del prodotto puro):

Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente, a palpebre aperte, per almeno 10 minuti; quindi proteggere gli occhi con garza sterile asciutta. Ricorrere immediatamente a visita medica.

Non usare collirio o pomate di alcun genere prima della visita o del consiglio dell'oculista.

Ingestione:

Non provocare assolutamente il vomito od emesi. Ricorrere immediatamente a visita medica.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Sintomi/lesioni

L'esposizione prolungata o ripetuta tramite ingestione, può danneggiare i reni.

Sintomi/lesioni in caso di inalazione

Il prodotto ha una tensione di vapore bassa che a temperatura ambiente, non è sufficiente a produrre una significativa concentrazione di vapori. In caso di usoa temperature elevate, oppure in caso di spruzzi o nebbie, l'esposizione può provocare irritazione alle vie respiratorie, nausea, malessere e stordimento.

Sintomi/lesioni in caso di contatto con la pelle

Un contatto prolungato o ripetuto può provocare una leggera irritazione temporanea della pelle. Il contatto con il prodotto caldo può causare ustioni termiche.

Sintomi/lesioni in caso di contatto con gli occhi

Il contatto con gli occhi può causare una leggera irritazione transitoria. Il contatto con il prodotto caldo i vapori può causare ustioni.

Sintomi/lesioni in caso di ingestione

L'ingestione di quantità significative (vedere sez. 11) può causare danni all'apparato digerente. Gli effetti possono non essere immediati.

Sintomi cronici

In caso di esposizione prolungata o ripetuta tramite ingestione si possono danneggiare i reni

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico...

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione consigliati:

Acqua nebulizzata, CO2, schiuma, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

Mezzi di estinzione da evitare:

Getti d'acqua. Usare getti d'acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Pericolo d'incendio:

Prodotto combustibile, ma non classificato infiammabile. La generazione di vapori infiammabili avviene a temperature che sono più elevate della normale temperatura ambiente.

Pericolo d'esplosione

Nessuno

Prodotti di combustione

La combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso monossido di carbonio e NOx (gas nocivi/tossici), composti ossigenati (aldeidi, ecc., NaOx, ecc)

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Usare protezioni per le vie respiratorie.

Casco di sicurezza ed indumenti protettivi completi.

L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione

Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati ed in ogni caso se si impiegano estinguenti alogenati (fluobrene, solkane 123, naf etc.).

Raffreddare i contenitori con getti d'acqua

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1 Per chi non interviene direttamente:

Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare.

Indossare guanti ed indumenti protettivi.

6.1.2 Per chi interviene direttamente:

Indossare guanti ed indumenti protettivi.

Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare.

Predisporre un'adeguata ventilazione.

Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte. Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole). Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato.

Mezzi di protezione: vedi sezione 8

Procedure di emergenza

Avvertire le squadre di emergenza. Eccetto in caso di sversamenti di piccola entità, la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente

Sversamenti di grande entità: Indumenti di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico. Se necessario, resistente al calore e isolato termicamente. Guanti da lavoro (preferibilmente guanti da lavoro a mezzo braccio) che forniscono un'adeguata resistenza agli agenti chimici. I guanti realizzati in PVA (polivinilalcol) non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza. Se il contatto con il prodotto caldo è possibile o prevedibile, i guanti devono essere resistenti anche al calore e termicamente isolati. Elmetto di protezione, scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucchiolo. Occhiali di protezione e/o dispositivi di protezione per il viso se sono possibili o prevedibili schizzi o contatto con gli occhi.

Protezione respiratoria: E' possibile utilizzare una maschera respiratoria o una maschera totale dotata di filtro per vapori organici (AX) o un respiratore autonomo secondo l'entità dello sversamento ed il livello prevedibile di esposizione. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo.

Procedure di emergenza

Avvertire le Autorità competenti in accordo alle norme vigenti

6.2. Precauzioni ambientali

Contenere le perdite con terra o sabbia.

Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1 Per il contenimento

Raccogliere velocemente il prodotto indossando maschera ed indumento protettivo.

Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione. Eventualmente assorbirlo con materiale inerte.

Impedire che penetri nella rete fognaria.

6.3.2 Per la pulizia

Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

6.3.3 Altre informazioni:

Nessuna in particolare.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori.

Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

Durante il lavoro non mangiare né bere.

Vedere anche il successivo paragrafo 8.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Mantenere nel contenitore originale ben chiuso in luogo asciutto e ben ventilato. Non stoccare in contenitori aperti o non etichettati. Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti.

Stoccare in luogo fresco, lontano da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari. Non fumare.

Prodotti incompatibili

Forti ossidanti, acidi forti, metalli alcalini

Materiali incompatibili

Non usare recipienti di zinco. Usare i contenitori originali o altri approvati per questo prodotto.

Luogo di stoccaggio

La struttura dell'area di stoccaggio, le caratteristiche dei serbatoi, le apparecchiature e le procedure operative devono essere conformi alla legislazione pertinente in ambito europeo, nazionale o locale. Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti. Le attività di pulizia, ispezione e manutenzione della struttura interna dei serbatoi di stoccaggio devono essere effettuate da personale qualificato e correttamente attrezzato, così come stabilito dalla legislazione nazionale, locale o regolamenti aziendali.

Materiali di imballaggio

Conservare in contenitori di vetro, acciaio inossidabile o alluminio. Alcuni materiali sintetici possono non essere adatti ai contenitori o ai rivestimenti sulla base delle caratteristiche del materiale e degli usi previsti

7.3 Usi finali particolari

Usi industriali:

Manipolare con estrema cautela.
Stoccare in luogo ben areato ed al riparo da fonti di calore.

Usi professionali:

Manipolare con cautela.
Stoccare in luogo areato e lontano da fonti di calore,
Tenere il contenitore ben chiuso.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Relativi alle sostanze contenute:

Glicole monoetilenico:

TLV: 100 mg/m (Ceiling value) A4 (not classifiable as a human carcinogen); (ACGIH 2004).

MAK: 26 ppm 10 mg/m peak limitation Category: (2); skin absorption (H); Risk group for pregnancy: C; (DFG 2004)

sodio idrossido:

TLV: 2 mg/m³ (Ceiling) (ACGIH 2004).

DNEL

Effetti sistemici Lungo termine Lavoratori Inalazione = 1 (mg/m³)

Effetti locali Lungo termine Lavoratori Inalazione = 1 (mg/m³)

- Sostanza: Etilendiammino tetracetico sale sodico

DNEL

Effetti sistemici Lungo termine Consumatori Inalazione = 1,5 (mg/m³)

Effetti sistemici Lungo termine Consumatori Orale = 25 (mg/kg bw/day)

Effetti sistemici Breve termine Lavoratori Inalazione = 2,5 (mg/m³)

Effetti sistemici Breve termine Consumatori Inalazione = 1,5 (mg/m³)

Effetti locali Lungo termine Lavoratori Inalazione = 2,5 (mg/m³)

Effetti locali Lungo termine Consumatori Inalazione = 1,5 (mg/m³)

Effetti locali Breve termine Lavoratori Inalazione = 2,5 (mg/m³)

PNEC

Acqua dolce = 2,2 (mg/l)

Acqua di mare = 0,22 (mg/l)

Emissioni intermittenti = 1,2 (mg/l)

Suolo = 0,72 (mg/kg Suolo)

- Sostanza: Sodio cumensolfonato

DNEL

Effetti sistemici Lungo termine Lavoratori Inalazione = 53,6 (mg/m³)

Effetti sistemici Lungo termine Lavoratori Dermica = 7,6 (mg/kg bw/day)

Effetti sistemici Lungo termine Consumatori Inalazione = 13,2 (mg/m³)

Effetti sistemici Lungo termine Consumatori Dermica = 3,8 (mg/kg bw/day)

Effetti sistemici Lungo termine Consumatori Orale = 3,8 (mg/kg bw/day)

PNEC

Acqua dolce = 0,23 (mg/l)

Emissioni intermittenti = 2,3 (mg/l)

STP = 100 (mg/l)

- Sostanza: Glicole monoetilenico

DNEL

Effetti sistemici Lungo termine Lavoratori Inalazione = 35 (mg/m³)

Effetti sistemici Lungo termine Lavoratori Dermica = 106 (mg/kg bw/day)

Effetti sistemici Lungo termine Consumatori Inalazione = 7 (mg/m³)

Effetti sistemici Lungo termine Consumatori Dermica = 53 (mg/kg bw/day)

PNEC

Acqua dolce = 10 (mg/l)

Acqua di mare = 1 (mg/l)

Sedimenti Acqua di mare = 20,9 (mg/kg/Sedimenti)

Metodi di controllo (monitoraggio)

Le procedure di monitoraggio devono essere selezionate sulla base delle indicazioni stabilite dalle autorità locali competenti o dai contratti nazionali di lavoro. Fare riferimento al D.Lgs 81/2008 e alle buone pratiche di igiene industriale.

NOTA:

Il livello derivato senza effetto (DNEL) è un livello sicuro di esposizione derivato da dati tossicologici in accordo con indicazioni specifiche contenute nella normativa REACH europea. Il DNEL può differire da un valore limite di esposizione professionale (OEL) per la medesima sostanza chimica. Gli OEL possono essere consigliati da una singola società, un organismo di controllo statale o un'organizzazione di esperti quale il Comitato scientifico per i valori limitati di esposizione professionale (SCOEL) o la Conferenza americana degli igienisti industriali governativi (ACGIH). Gli OEL sono considerati livelli sicuri di esposizione per un lavoratore tipico in un ambiente di lavoro per un tempo di 8 ore, con una settimana lavorativa di 40 ore, come concentrazione media ponderata nel tempo (TWA) o come limite di esposizione a breve termine (15 minuti - STEL). Benchè siano anch'essi considerati indicatori a protezione della salute, gli OEL sono ricavati mediante un procedimento diverso da quello del REACH

8.2. Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei:

Usi industriali:

Nessun controllo specifico previsto

Usi professionali:

Nessun controllo specifico previsto

Misure di protezione individuale:

a) Protezioni per gli occhi / il volto

Durante la manipolazione del prodotto puro usare occhiali di sicurezza (occhiali a gabbia) (EN 166).

b) Protezione della pelle

i) Protezione delle mani



Durante la manipolazione del prodotto puro usare guanti protettivi resistenti ai prodotti chimici (EN 374-1/EN374-2/EN374-3)

ii) Altro

Durante la manipolazione del prodotto puro indossare indumenti a protezione completa della pelle.

c) Protezione respiratoria

Non necessaria per il normale utilizzo.

d) Pericoli termici

Nessun pericolo da segnalare

Controlli dell'esposizione ambientale:

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Aspetto	Liquido	ASTM D 1500
Colore	Verde scuro	
Odore	Leggero	
Soglia olfattiva	non determinato	
pH	11.4 ± 0,3 a 20°C.	ASTM D 1172
Punto di fusione/punto di congelamento	non determinato	ASTM D 1177
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	non determinato	ASTM D 1120
Punto di infiammabilità	non infiammabile	ASTM D92
Tasso di evaporazione	non pertinente	
Infiammabilità (solidi, gas)	non infiammabile	
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	non infiammabile	
Tensione di vapore	non disponibile	
Densità di vapore	non disponibile	
Densità relativa	1,12 ± 0,03 g/ml a 20°C	ASTM D 1298
Solubilità	in acqua	
Idrosolubilità	completa	
Coefficiente di ripartizione: n-	non determinato	
Temperatura di autoaccensione	non disponibile	DIN 51794
Temperatura di decomposizione	non disponibile	
Viscosità	ca. 30 m Pa.s	ASTM D 445
Proprietà esplosive	non esplosivo	
Proprietà ossidanti	non ossidante	

9.2. Altre informazioni

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Nessun rischio di reattività

10.2. Stabilità chimica

Nessuna reazione pericolosa se manipolato e immagazzinato secondo le disposizioni.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non sono previste reazioni pericolose

10.4. Condizioni da evitare

Nessuna da segnalare

10.5. Materiali incompatibili

Può generare gas infiammabili a contatto con ditiocarbammati, metalli elementari, nitruri, agenti riducenti forti.
Può generare gas tossici a contatto con ditiocarbammati, fluoruri organici, solfuri inorganici, agenti ossidanti forti.
Può infiammarsi a contatto con metalli elementari.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Non si decompone se utilizzato per gli usi previsti.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

ATE(mix) orale = 5.044,4 mg/kg
ATE(mix) cutanea = N.D.
ATE(mix) inalatoria = N.D.

- (a) tossicità acuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- (b) corrosione / irritazione della pelle: Il prodotto, se portato a contatto con la pelle, provoca notevole infiammazione con eritemi, escare o edemi. - Prodotto corrosivo: provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
- (c) gravi lesioni oculari / irritazione: Il prodotto, se portato a contatto con la pelle, provoca notevole infiammazione con eritemi, escare o edemi. - Prodotto corrosivo: provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. - Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca gravi lesioni oculari, come opacizzazione della cornea o lesioni all'iride.
- (d) sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- (e) mutagenicità sulle cellule germinali: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- (f) cancerogenicità: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- (g) tossicità riproduttiva: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- (h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- (i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- (j) pericolo di aspirazione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Relativi alle sostanze contenute:

Glicole monoetilenico:

VIE DI ESPOSIZIONE: La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione e attraverso la cute.

RISCHI PER INALAZIONE: Una contaminazione dannosa dell'aria sarà raggiunta abbastanza lentamente per evaporazione della sostanza a 20°C.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE: La sostanza è irritante per gli occhi e il tratto respiratorio. La sostanza può determinare effetti sui reni e sul sistema nervoso centrale, causando insufficienza renale e lesione

cerebrale. L'esposizione potrebbe provocare attenuazione della vigilanza.
EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE RIPETUTA O A LUNGO TERMINE:La sostanza può avere effetto sul sistema nervoso centrale , causando movimenti anormali degli occhi (nistagmo).

RISCHI ACUTI/ SINTOMI

INALAZIONE Tosse. Vertigine. Mal di testa.

CUTE Cute secca.

OCCHI Arrossamento. Dolore.

INGESTIONE Dolore addominale. Intorpidimento mentale. Nausea. Stato d'incoscienza. Vomito.

N O T E Il valore limite di esposizione non deve essere superato in alcun momento della esposizione lavorativa.

sodio idrossido:

VIE DI ESPOSIZIONE:La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione dei suoi aerosol e per ingestione.

RISCHI PER INALAZIONE:L'evaporazione a 20°C è trascurabile; una concentrazione dannosa di particelle aereo disperse può tuttavia essere raggiunta rapidamente.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE:Corrosivo. La sostanza e' molto corrosiva per gli occhi la cute e il tratto respiratorio. Corrosivo per ingestione. Inalazione dell'aerosol della sostanza può causare edema polmonare (vedi Note).

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE RIPETUTA O A LUNGO TERMINE:Contatti ripetuti o prolungati con la cute possono causare dermatiti.

RISCHI ACUTI/ SINTOMI

INALAZIONE Corrosivo. Sensazione di bruciore. Mal di gola. Tosse. Difficoltà respiratoria. Respiro affannoso. I sintomi possono presentarsi in ritardo (vedi Note).

CUTE Corrosivo. Arrossamento. Dolore. Grave Ustioni cutanee. Vesciche.

OCCHI Corrosivo. Arrossamento. Dolore. Vista offuscata. Gravi ustioni profonde.

INGESTIONE Corrosivo. Sensazione di bruciore. Dolore addominale. Shock o collasso.

p- Cumensolfonato di Sodio

OECD 401 tossicità orale acuta Ratto DL50: >7000mg/Kg

EDTA sale sodico:

Nocivo se inalato

Tossicità orale acuta: LD50 Ratto 1780 mg/Kg

Tossicità inalatoria: LC50 Ratto 1 à 5 mg/l 4h

Provoca gravi lesioni oculari

Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta

Tensioattivo non ionico:

Tossicità acuta orale: DL50 1378mg/Kg ratto

11.2. Informazioni su altri pericoli

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Relativi alle sostanze contenute:

Glicole monoetilenico:

MOBILITÀ E POTENZIALE DI BIOACCUMULAZIONE: coefficiente di ripartizione log ottanolo/acqua -1.36.

AMBIENTE ACQUATICO: non si prevede che il prodotto causi effetti nocivi di lungo termine.

LC50 acuta 18000 - 46000 mg/l..

sodio idrossido:

Questa sostanza può essere pericolosa per l'ambiente; una attenzione particolare deve essere posta agli organismi acquatici..

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

LC100 Pesci *Leuciscus idus melanotus* 213mg/L 48h „Juhnke et al. (1978), Z Wasser Abwasser Forsch, 11, 161-164

LC50 Pesci *Leuciscus idus melanotus* 189mg/L 48h „Juhnke et al. (1978), Z Wasser Abwasser Forsch, 11, 161-164

EDTA sale sodico:

Tossicità acuta (a breve termine) sui pesci: LC50 *Lepomis Macrochirus* >100mg/L 96h

Tossicità acuta (a breve termine) su Daphnia: EC50 *Daphnia Magna* 140mg/l 48h

Tossicità acuta (a breve termine) su Alghe: EC50 *pseudokirchneriella subcapitata* >100mg/L 72h

Tossicità batterica: EC20 Batteri >500mg/l 30 min

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.2. Persistenza e degradabilità

Biodegradabilità >90%.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Nessun dato disponibile.

12.4. Mobilità nel suolo

Nessun dato disponibile.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Nessun ingrediente PBT/vPvB è presente

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Nessun dato disponibile.

12.7. Altri effetti avversi

Nessun effetto avverso riscontrato

Regolamento (CE) n. 2006/907 - 2004/648

Il(l) tensioattivo(i) contenuto(i) in questo formulato è(sono) conforme(i) ai criteri di biodegradabilità stabiliti dal regolamento CE/648/2004 relativo ai detersivi. Tutti i dati di supporto sono tenuti a disposizione delle autorità competenti degli Stati membri e saranno forniti, su loro esplicita richiesta o su richiesta di un produttore del formulato, alle suddette autorità.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Non riutilizzare i contenitori vuoti. Smaltirli nel rispetto delle normative vigenti. Eventuali residui di prodotto devono essere smaltiti secondo le norme vigenti rivolgendosi ad aziende autorizzate.

Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

Raccomandazioni per lo smaltimento nelle fognature

Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali. I fanghi generati dal

trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati. Smaltire in maniera sicura conformemente al D.Lgs 152/06 e successive modifiche.

Raccomandazioni per lo smaltimento

Il codice CER indicato è solo un'indicazione generale, basata sulla composizione originale del prodotto e sull'uso previsto. L'utilizzatore ha la responsabilità finale di scegliere il codice CER più adeguato, sulla base dell'uso effettivo del prodotto e di eventuali alterazioni o contaminazioni.

Ulteriori indicazioni

Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, bruciare o incenerire i contenitori o i fusti non bonificati

Ecologia - rifiuti

Il prodotto come tale non contiene composti alogenati

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

Non incluso nel campo di applicazione delle normative in materia di trasporto di merci pericolose: su strada (ADR); su rotaia (RID); via aereo (ICAO / IATA); via mare (IMDG).

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

Nessuno.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Nessuno.

14.4. Gruppo d'imballaggio

Nessuno.

14.5. Pericoli per l'ambiente

Nessuno.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Nessun dato disponibile.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Non è previsto il trasporto di rinfuse

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Non contiene sostanze elencate nell'allegato XIV REACH

Legislazione applicabile dell'Unione Europea:

Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH). (et sequens).
Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006 (et sequens). Direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/679/CEE, 92/88/CEE, 95/63/CE

97/42/CE, 98/24/CE, 99/38/CE, 99/92/CE, 2001/45/CE, 2003/10/CE e 2003/18/CE (Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro) Direttiva 98/24/CE (protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro). Direttiva 92/85/CE (Misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento) Direttiva 2004/42/CE (limitazione delle emissioni di composti organici volatili) Direttiva 2012/18/CE (Controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose), Reg. CE 2017/542 (UFI), Reg. CE 2023/707 (Interferenti endocrini) e Reg. CE 878/2020 relativo alle schede di sicurezza.

Norme nazionali

D.Lgs 81/2008, relativo all' "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 Agosto 2007, in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro." D. Lgs 151/2001 (T.U. delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e paternità) D.Lgs. 105/2015 (adozione della direttiva 2012/18/CE per il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose). D.Lgs 152/06 : "Norme in materia ambientale", e successive modifiche e integrazioni, D.L. n. 59 (Tracciabilità rifiuti – RENTRI)

Regolamento (CE) n.790/2009.D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter).

REGOLAMENTO (UE) N. 1357/2014 - rifiuti:
HP8 - Corrosivo

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Il fornitore ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica

SEZIONE 16. Altre informazioni

16.1. Altre informazioni

Punti modificati rispetto alla revisione precedente: 1.1. Identificatore del prodotto, 2.2. Elementi dell'etichetta, 2.3. Altri pericoli, 8.1. Parametri di controllo, 8.2. Controlli dell'esposizione, 11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici, 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB, 12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Descrizione delle indicazioni di pericolo esposte al punto 3

H290 = Può essere corrosivo per i metalli.

H318 = Provoca gravi lesioni oculari

H332 = Nocivo se inalato.

H373 = Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta .

H319 = Provoca grave irritazione oculare.

H302 = Nocivo se ingerito.

H314 = Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Classificazione effettuata in base ai dati di tutti i componenti della miscela

Principali riferimenti normativi:

Direttiva 1999/45/CE

Direttiva 2001/60/CE

Regolamento 2008/1272/CE

Regolamento 2010/453/CE

NOTA:

Per quanto concerne i trattamenti di emergenza medica, fa testo solo ciò che riterrà opportuno il personale preposto. Le informazioni riportate sono quanto meglio di nostra conoscenza

*** Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.